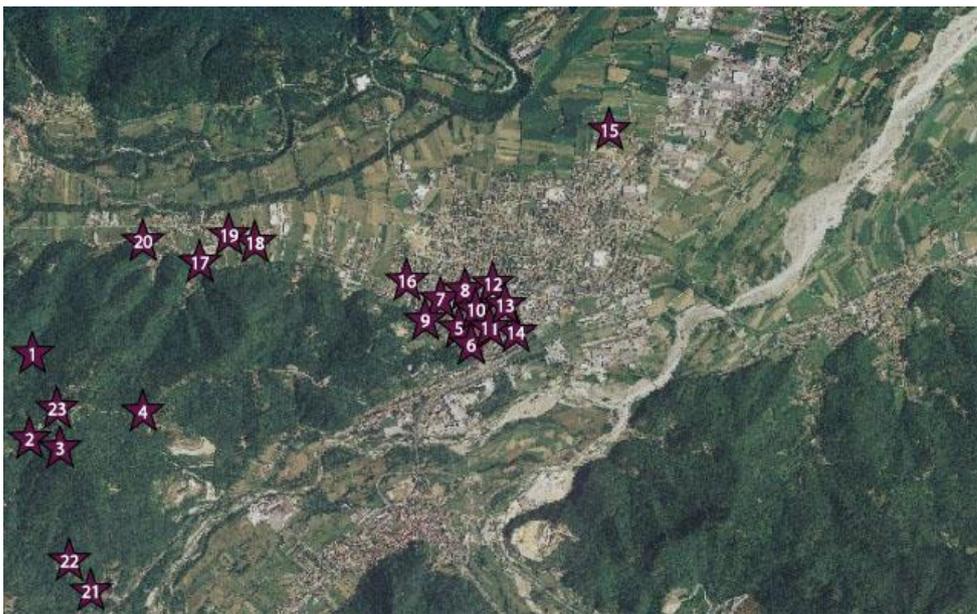


**BASE DATI BENI IMMOBILIARI**

<b>Collocazione del Bene Culturale</b>	
<b>Codice descrittivo</b>	BSD-1-Re-E-SY-A1-V1-3
<b>Denominazione</b>	Affreschi votivi esterni
<b>Tipologia</b>	Opera d'arte
<b>Localizzazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Tetto Giangrand</b>, Madonna col bambino (1899)</li> <li>2. <b>Tetto Vigna n. 28</b>, Madonna del rosario con bambino (1786)</li> <li>3. <b>Tetto Vigna n. 28</b>, Crocifissione con paesaggio urbano (ND)</li> <li>4. <b>Tetto Dreun</b>, Vergine tra santi (ND)</li> <li>5. <b>Via Grandis n. 45</b>, Vergine in trono tra angeli (1895)</li> <li>6. <b>Via Grandis n. 51</b>, Vergine in gloria tra santi (ND)</li> <li>7. <b>Via Grandis n. 87</b>, Annunciazione raffigurata ai lati del portone di ingresso (ND)</li> <li>8. <b>Via Grandis n. 93</b>, Madonna col bambino in trono tra santi (ND)</li> <li>9. <b>Via Grandis</b>, angolo Vicolo del Troglìo, Pietà con San Giovanni Battista (1992)</li> <li>10. <b>Via Marconi n. 99</b>, Madonna in gloria tra santi (ND)</li> <li>11. <b>Via Bealera Nova</b>, Madonna col bambino (ND)</li> <li>12. <b>Vicolo Lerotto</b>, angolo via Bergia, Santuario di Monserrato (ND)</li> <li>13. <b>Piazza Martiri</b>, Immacolata concezione di Maria (ND)</li> <li>14. <b>Via Vittorio Veneto</b>, Madonna col bambino (ND)</li> <li>15. <b>Cascina San Pietro</b>, Illeggibile (ND)</li> <li>16. <b>Via Perosa n. 2</b>, Scena pastorale (1959, G. B. Barale)</li> <li>17. <b>Tetto Turutun Soprano</b>, San Dalmazzo (1895, Pocchiola Giuseppe)</li> <li>18. <b>Tetto Sussa</b>, Madonna in trono (ND)</li> <li>19. <b>Tetto Sussa</b>, Madonna delle Fenestre tra santi (1895, Pocchiola Giuseppe)</li> <li>20. <b>Tetto Macin Sottano</b>, San Pietro riceve le chiavi (1916, Dalmasso pinse)</li> <li>21. <b>Tetto Sales</b>, Madonna con Bambino (1949)</li> <li>22. <b>Tetto Graglia</b>, Pietà tra santi (1779)</li> <li>23. <b>Tetto Panada</b>, Madonna col bambino e San Francesco (1797).</li> </ol>
<b>Coordinate GPS</b>	ND
<b>Natura</b>	Sistema tipologico
<b>Vocazione iniziale</b>	Religiosa / Civile
<b>Vocazione attuale</b>	Religiosa / Civile
<b>Utilizzo iniziale</b>	-
<b>Utilizzo attuale</b>	-
<b>Proprietà</b>	Privati
<b>Protezione</b>	La protezione delle opere è vincolata all'edificio su cui insistono (cfr. P.R.G.C.)
<b>Parole chiave</b>	Borgo San Dalmazzo, affresco, devozione, arte religiosa, santuario.

**Informazioni sulla situazione del bene culturale**

<b>Accesso</b>	Nella maggior parte dei casi gli affreschi sono liberamente osservabili dall'esterno degli edifici.
<b>Contesto</b>	Contesto urbano e rurale.

<b>Elementi cartografici</b>	 <p>Dislocazione degli affreschi votivi su territorio comunale - scala 1:25.000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>
<b>Accessibilità esterna</b>	<p>Nella maggior parte dei casi, gli affreschi sono liberamente osservabili dall'esterno degli edifici.</p>
<b>Condizioni di visita</b>	<p>Libera.</p>
<b>Descrizione generale</b>	<p>Il concentrico di Borgo San Dalmazzo e i numerosi tetti che circondano l'abitato conservano sulle facciate affreschi religiosi osservabili liberamente percorrendo le strade del centro abitato o in alcuni casi addentrandosi nelle corti ottocentesche.</p>
<b>Elementi di interesse storico</b>	<p>Queste opere hanno un significato devozionale e si legano alla ricerca di protezione divina sulla case, e i suoi abitanti, che ha caratterizzato gran parte della devozione cristiana sino all'epoca contemporanea. L'utilizzo di questo tipo di immagini era inoltre supportata dalla Chiesa nell'intento di alimentare e stimolare nei fedeli il ricordo quotidiano di Dio e spronarli a pregare e imitare i santi nel quotidiano. Non a caso i soggetti raffigurati sono quasi sempre la Vergine in trono, alla quale si alternano Santi e Martiri.</p>
<b>Elementi di interesse artistico</b>	<p>Nella maggior parte dei casi si tratta di opere di arte popolare realizzate tra la seconda metà del XIX secolo il primo ventennio del XX secolo, quando il centro storico di Borgo San Dalmazzo raggiunse, nelle sue linee guida, l'attuale conformazione. Artisticamente parlando non si tratta di opere di grande qualità, la loro importanza è soprattutto legata alla devozione e ai costumi religiosi del tempo.</p> <p>Non si tratta di opere di valore artistico, alcune di esse presentano però elementi di interesse storico come il paesaggio borgarino raffigurato a Tetto Vigna (n. 3). Le opere di maggior interesse sono sicuramente quelle più antiche ovvero realizzate sul finire del XVIII secolo (2, 22, 23) anche in questi casi si tratta però di lavori di arte popolare.</p>
<b>Cronologia</b>	<p>Vedi date riportate alla voce "localizzazione", dove disponibili.</p>
<b>Contesto sociale e storico</b>	<p>Le opere censite si inseriscono nell'ambito delle pratiche devozionali diffuse tra Sette e Ottocento nella cultura religiosa rurale. Il contesto è quello locale, artisti di famiglia o artisti itineranti hanno firmato e datato alcune delle opere.</p>
<b>Tradizioni Orali</b>	<p>ND</p>

<b>Portfolio immagini</b>	
<b>Planimetrie, alzati ed elevati</b>	<p>ND</p>
<b>Immagini storiche</b>	<p>ND</p>

<b>Viste attuali</b>	ND
<b>Altre immagini</b>	ND

#### Portfolio e informazioni descrittive e storiche

<b>Bibliografia</b>	Walter Cesana, Lungo le antiche strade di Borgo San Dalmazzo, Graf-art, manta 1996, pp. 30-47. Walter Cesana, Borgo San Dalmazzo, porta delle Alpi marittime. Ambiente, arte, cultura, folklore, tradizioni, curiosità, edizioni tecniche, Robilante, 1997, pp. 65.
<b>Dati d'archivio</b>	ND
<b>Legami internet</b>	ND